

GOVERNO DEL TERRITORIO Addio al consumo di suolo. Al centro del nuovo Pgt i campus scolastici “Carducci” e “Moro” **Rigenerazione e scuole: Fratelli d’Italia traccia i “binari”**

DALMINE (cl2) «Basta consumo di suolo indiscriminato, sì alla rigenerazione urbana e priorità assoluta alla creazione di moderni campus scolastici». È questa la posizione di Fratelli d’Italia Dalmine che, attraverso le voci del vicesindaco Sara Simoncelli e del capogruppo Gianluca Iodice, traccia i binari della variante al Piano di governo del territorio. L’obiettivo è superare le vecchie logiche espansive per abbracciare uno sviluppo responsabile.

Per Simoncelli il futuro di Dalmine passa da una riduzione drastica delle superfici edificabili: «In questi quasi due anni di mandato abbiamo affrontato con serietà uno dei temi più stra-

tegici: il governo del territorio - spiega -. In continuità con il lavoro avviato nel precedente mandato, abbiamo iniziato un confronto diretto e trasparente con i proprietari delle aree inserite negli ambiti di trasformazione, perché ogni scelta urbanistica sia frutto di conoscenza completa e partecipazione».

Non si tratta di una chiusura allo sviluppo, ma di un cambio di paradigma: «Vogliamo un modello di sviluppo equilibrato, sostenibile e coerente con i bisogni reali della città. Ridurre le aree edificabili significa puntare su una città più compatta, efficiente e vivibile. È l’occasione per rigenerare i quartieri già esistenti,

proteggere le aree verdi e costruire spazi urbani che favoriscano benessere e socialità».

Il vero pilastro della visione di FdI resta l’istruzione. Iodice definisce i campus scolastici come la «chiave di volta» per una città moderna, intesi non solo come razionalizzazione del patrimonio edilizio comunale, ma come veri motori sociali: «Alcune aree di Dalmine rivestono un ruolo cruciale e per questo l’interesse pubblico deve essere in primo piano, senza cedimenti», ribadisce.

Il progetto conferma due poli strategici già individuati: l’isolato della “Carducci” per l’area centrale e l’area della “Moro” per la zona ovest. «La riflessione che

stiamo facendo è a 360°: cosa conservare degli attuali edifici, la sede storica della Carducci non si tocca, e quanto spazio sia necessario, in particolare presso la Moro, che avrà bisogno di ingrandirsi», precisa il coordinatore di FdI.

Sotto la lente anche il quartiere di Sabbio, con l’ipotesi di un “mini-campus” e interventi edilizi significativi per «capire come ridurre l’isolamento degli abitanti rispetto al resto del territorio».

In questo clima di trasformazione, il gruppo di opposizione Pd Dalmine si è detto disponibile a collaborare costruttivamente alla stesura del nuovo Pgt.

